



**Direzione:** AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:** VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

## DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G11196 del 06/08/2026

Proposta n. 30381 del 05/08/2026

**Oggetto:**

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di Impianto Fotovoltaico Turetta della potenza nominale di 6552 kWp con connessione alla RTN", nel Comune di Roma, Provincia di Roma. NEWCO SOLAR S.R.L. Registro elenco progetti: n. 17/2024.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 sul progetto di Impianto Fotovoltaico Turetta della potenza nominale di 6552 kWp con connessione alla RTN”, nel Comune di Roma, Provincia di Roma.

**NEWCO SOLAR S.R.L.**

**Registro elenco progetti: n. 17/2024.**

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE  
ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

**su proposta del Dirigente dell’Area Valutazione di Impatto Ambientale**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

**VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

**VISTO** il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

**VISTA** la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt.

19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all’Ing. Wanda D’Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

**VISTO** l’Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

**VISTA** la Determinazione regionale n. G09895 del 16 luglio 2025, con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area “Valutazione Impatto Ambientale”, della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”, all’ Arch. Maria Giovanna Di Leginio, a decorrere dal 16 luglio 2026;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Paola Pelone;

**Visto** il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

**Vista** la D.G.R. n. 884/22 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104”;

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**Vista** l’istanza, acquisita con prot n. 0164648 del 06/02/2024, con la quale la Società NEWCO SOLAR S.R.L. ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto di Impianto Fotovoltaico Turetta della potenza nominale di 6552 kWp con connessione alla RTN”, nel Comune di Roma, Provincia di Roma.

**Considerata** la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **6,55 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di **8,47 ha** a fronte degli originari 9,53 ha, saranno installati moduli da 650 Wp.

La porzione direttamente interessata dall’installazione dei pannelli è di 3,13 ha circa, le cabine occupano 118 mq.

L’area non è interessata da vincoli di nessuna natura.

Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada da 5,37 Km, collega l’impianto in antenna alla cabina primaria Areti “Ponte Galeria”.

Dopo il frazionamento le particelle interessate dall’impianto fotovoltaico sono le 2011, 2015, 2017 e 487 del foglio 746 sezione D.

Il progetto non prevede un piano agrosolare.

La producibilità annua presunta è 9671 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0511238 del 15/05/2026.

La rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento nel contesto rispetto all’impatto visivo dell’opera;

**Considerato** che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

**Ritenuto** di dover procedere all’espressione della pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione Impatto Ambientale;

**Preso atto** della sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio dal 1 agosto al 15 settembre, come previsto dall’art. 7 comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111;

## **D E T E R M I N A**

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152/06

secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa siano espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. n.152/06;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art.27 bis del citato decreto sul BURL.

Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il Direttore  
Ing. Wanda D'ercole

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO  
DEI RIFIUTI**  
Area Valutazione di Impatto Ambientale

|                   |                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Progetto</b>   | realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di <b><u>6,55 MWp</u></b> circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di <b><u>8,47 ha</u></b> a fronte degli originari 9,53 ha |
| <b>Proponente</b> | NEWCO SOLAR S.R.L.                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>Ubicazione</b> | Roma Capitale<br>Città Metropolitana di Roma Capitale                                                                                                                                                                                               |

**Registro elenco progetti n. 17/2024**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

|                                                        |                                                                        |
|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO<br>Arch. Paola Pelone | IL DIRETTORE ad interim<br>Ing. Wanda D'Ercole                         |
| MP                                                     | IL DIRIGENTE<br>Arch. Maria Giovanna Di Leginio<br><br>Data 03/08/2026 |



La Società NEWCO SOLAR S.R.L. con nota acquisita prot. n. 0164648 del 06/02/2024, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società NEWCO SOLAR S.R.L. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 17/2024 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza con prot. n. 0164648 del 06/02/2024
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0241630 del 21/02/2024
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0422902 del 27/03/2024
- Acquisizione integrazioni documentali in data 29/04/2024
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0606015 del 08/05/2024
- Tavolo Tecnico svolto in data 29/05/2024
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0938887 del 23/07/2024
- Richiesta proroga per la consegna delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 di cui alla nota prot. n. 0938887 del 23/07/2024, acquisita con nota prot., 0964181 del 29/07/2024
- Concessione proroga per la consegna delle integrazioni prot. n. 1003509 del 07/08/2024
- Acquisizione integrazioni in data 24/09/2024
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 del 26/09/2024 al 10/10/2024
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 1375090 del 08/11/2024.
- Prima seduta di cds tenutasi in data 20/11/2024
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 09/01/2025
- Prima parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/02/2025
- Nota della Proponente di richiesta riavvio del procedimento acquisita con prot. n. 0280130 del 06/03/2025
- Convocazione tavolo tecnico con nota prot. n. 0345778 del 20/03/2025
- Tavolo Tecnico svolto in data 02/04/2025
- Nota della Proponente di richiesta riavvio del procedimento acquisita con prot. n. 0626812 del 13/06/2025
- Convocazione tavolo tecnico con nota prot. n. 0705645 del 07/07/2025
- Tavolo Tecnico svolto in data 30/07/2025



**REGIONE  
LAZIO**

- Convocazione tavolo tecnico con nota prot. n. 0395905 del 15/04/2026
- Tavolo Tecnico svolto in data 05/05/2026
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0539137 del 22/05/2026
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/06/2026

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

#### Progetto

- C23033S05-PD-EC-08-01 - Elaborato grafico strutture di supporto FV
- C23033S05-PD-EC-09-01 - Elaborato grafico strutture cabina sottocampo
- C23033S05-PD-EC-10-01 - Elaborato grafico strutture cabina di centrale
- C23033S05-PD-EC-11-01 - Layout di cantiere
- C23033S05-PD-EE-12-01 - Layout impianto fotovoltaico
- C23033S05-PD-EE-13-01 - Schema a blocchi
- C23033S05-PD-EE-14-01 - Schema elettrico unifilare
- C23033S05-PD-EE-15-01 - Cabina di Sottocampo
- C23033S05-PD-EE-16-01 - Cabine di Centrale
- C23033S05-PD-EE-17-01 - Cavidotti MT - Sezioni Tipo
- C23033S05-PD-EE-18-01 - Rete Dati
- C23033S05-PD-PL-01-01 - Inquadramento Impianto su Corografia
- C23033S05-PD-PL-02-01 - Inquadramento impianto su IGM
- C23033S05-PD-PL-03-01 - Inquadramento impianto su CTR
- C23033S05-PD-PL-04-01 - Inquadramento impianto su Ortofoto
- C23033S05-PD-PL-05-01 - Inquadramento impianto su catastale
- C23033S05-PD-PL-06-01 - Individuazione delle interferenze su CTR
- C23033S05-PD-PL-07-01 - Studio planoaltimetrico del sito
- C23033S05-VA-EA-01-01 - Mappa di visibilità teorica
- C23033S05-VA-EA-02-01 - Inserimento paesaggistico
- C23033S05-VA-EA-03-01 - Analisi del paesaggio
- C23033S05-VA-EA-04.1-01 - Analisi di intervistibilità - Punti di scatto delle Fotosimulazioni
- C23033S05-VA-EA-04.2-01 - Analisi di intervistibilità - Fotosimulazioni
- C23033S05-VA-EA-05-01 - Carta degli impatti cumulativi e fotoinserimenti
- C23033S05-VA-EA-06-01 - Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e mitigazione
- C23033S05-VA-PL-01-01 - Inquadramento impianto su Rete Natura 2000 - Aree EUAP - IBA - RAMSAR
- C23033S05-VA-PL-02-01 - Inquadramento impianto su beni archeologici, architettonici, tipizzati e vincoli in rete
- C23033S05-VA-PL-03-01 - Inquadramento impianto su vincolo idrogeologico
- C23033S05-VA-PL-04-01 - Inquadramento impianto su PAI dell'Autorità dei Bacini Laziali e del Tevere
- C23033S05-VA-PL-05-01 - Inquadramento impianto su PTAR
- C23033S05-VA-PL-06-01 - Inquadramento impianto su PRGRAAC
- C23033S05-VA-PL-07-01 - Inquadramento impianto su Carta dei vincoli conformativi
- C23033S05-VA-PL-08-01 - Inquadramento impianto su Carta uso del suolo
- C23033S05-VA-PL-09-01 - Inquadramento impianto su Siti contaminati
- C23033S05-VA-PL-10-01 - Inquadramento impianto su carta dei Vincoli paesaggistici -Vincoli paesaggistici e storico-culturali
- C23033S05-VA-PL-11-01 - Carta del patrimonio naturalistico - ambientale
- C23033S05-VA-PL-12-01 - Inquadramento impianto su Carta Rete Idrografica (nazionale-provinciale)
- C23033S05-VA-PL-13-01 - Inquadramento impianto su Carta Rete Idrografica (catasto agenzia entate)
- C23033S05-VA-PL-14-01 - Inquadramento impianto secondo D.Lgs.42-2004
- C23033S05-VA-PL-15-01 - Distanza dalle Strade Statali e Provinc e dai Centri Urbani
- C23033S05-VA-PL-16-01 - Carta delle presenze archeologiche
- C23033S05-VA-PL-17-01 - Carta della visibilità dei suoli
- C23033S05-VA-PL-18-01 - Carta del potenziale archeologico
- C23033S05-VA-PL-19-01 - Carta del rischio archeologico
- C23033S05-VA-PL-20.1-01 - Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA A



**REGIONE  
LAZIO**

- C23033S05-VA-PL-20.2-01- Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA B
- C23033S05-VA-PL-20.3-01- Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA C
- C23033S05-VA-PL-21-01 - Inquadramento impianto su PTPG
- C23033S05-VA-PL-22-01 - Inquadramento impianto su PRG
- C23033S05-VA-PL-23-01 - Inquadramento impianto su Carta della capacità d'uso dei suoli - Regione Lazio e ARSIAL
- C23033S05-PD-RT-01-01 - Relazione Generale del progetto definitivo
- C23033S05-PD-RT-02-01 - Relazione idrologica e idraulica
- C23033S05-PD-RT-03-01 - Relazione geologica, geomorfologica e sismica
- C23033S05-PD-RT-04-01 - Relazione sulle strutture e sulle fondazioni
- C23033S05-PD-RT-05-01 - Disciplinare Descrittivo Elementi Tecnici
- C23033S05-PD-RT-06-01 - Piano di manutenzione dell'impianto e delle opere connesse
- C23033S05-PD-RT-07-01 - Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- C23033S05-PD-RT-08-01 - Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
- C23033S05-PD-RT-09-01 - Piano Preliminare di Sicurezza e Coordinamento
- C23033S05-PD-RT-10-01 - Cronoprogramma lavori
- C23033S05-PD-RT-11-01 - Computo metrico dismissione e Cronoprogramma
- C23033S05-PD-RT-12-01 - Stima di costo del progetto - Elenco prezzi unitari
- C23033S05-PD-RT-13-01 - Stima di costo del progetto - Analisi prezzi
- C23033S05-PD-RT-14-01 - Stima di costo del progetto - Computo metrico
- C23033S05-PD-RT-15-01 - Stima di costo del progetto - Stima dei costi della sicurezza
- C23033S05-PD-RT-16-01 - Stima di costo del progetto - Quadro Economico
- C23033S05-PD-RT-17-01 - Stima di costo del progetto - Quadro Economico Dismissione
- C23033S05-PD-RT-18-01 - Relazione Tecnica Generale Impianto Fotovoltaico
- C23033S05-PD-RT-19-01 - Relazione Tecnica Impatto Elettromagnetico Impianto Fotovoltaico
- C23033S05-PD-RT-20-01 - Relazione Tecnica Calcoli Elettrici Rete MT
- C23033S05-PD-RT-21-01 - Piano Particolare di Esproprio e Libretto Catastale
- C23033S05-VA-RT-01-01 - Studio di impatto ambientale
- C23033S05-VA-RT-02-01 - Relazione Pedo-Agronomica, Essenze e Paesaggio Agrario
- C23033S05-VA-RT-03-01 - Relazione Floro-Faunistica dell'area
- C23033S05-VA-RT-04-01 - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico
- C23033S05-VA-RT-05-01 - Verifica Preventiva di Interesse Archeologico
- C23033S05-VA-RT-06-01 - Relazione Paesaggistica
- C23033S05-VA-RT-07-01 - Sintesi non tecnica
- C23033S05-VA-RT-08-01 - Piano di Monitoraggio Ambientale

### Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0562326 del 29/04/2024:

- C23033S05-PD-RT-22-01 - Elenco Ditte
- Contratto preliminare di diritto di superficie-2
- NEWCO SOLAR SRL-lettera di accompagnamento integrazioni-2
- Ricevuta pagamento oneri istruttori AU Turetta
- Richiesta certificazione assenza usi civici e aree boschive percorse dal fuoco

Acquisite con prot. n. 0663056 del 21/05/2024:

- C23033S05-PD-PL-19-01 - Individuazione interferenze SNAM rete gas su CTR
- C23033S05-PD-PL-20-01 - Individuazione interferenze SNAM rete gas su CTR
- C23033S05-PD-PL-21-01 - Sezioni di scavo attraversamenti

Acquisite con prot. n. 11608356 del 24/09/2024:

- Autorizzazione fotovoltaico Roma Ponte Galeria
- C23033S05-VA-RT-04-02 - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico
- Carta di Identità del Legale Rappresentante Società Proponente
- Carta di Identità del Progettista
- Contabile pagamento spese istruttoria CBLN
- Contabile pagamento spese istruttoria Dipartimento IV



- Contratto preliminare di diritto di superficie
- Dichiarazione di atto notorio rispetto prescrizioni in materia acustica
- Dichiarazione manleva CBLN
- Lettera di incarico progettisti studio idraulico
- NEWCO SOLAR SRL-lettera di accompagnamento integrazioni
- C23033S05-PD-PL-22-01 - Layout impianto fotovoltaico sovrapposto all'area di attività estrattiva
- C23033S05-PD-PL-23-01 - Planimetria opere idrauliche
- C23033S05-PD-RT-02-02 - Relazione idrologica e idraulica
- C23033S05-PD-RT-03-02 - Relazione geologica, geomorfologica e sismica
- C23033S05-PD-RT-21-02 - Piano Particellare di Esproprio e Libretto Catastale-signed-2
- C23033S05-PD-RT-22-01 - Studio di compatibilità idraulica
- C23033S05-VA-EA-04.2-02 - Analisi di intervisibilità - Fotosimulazioni
- C23033S05-VA-RT-01-02 - Studio di Impatto Ambientale

Acquisite con prot. n. 1569425 del 20/12/2024:

- C23033S05-VA-RT-06-02 Relazione paesaggistica
- Contabile pagamento spese istruttoria CBLN
- NEWCO SOLAR-Lettera trasmissione integrazioni
- C23033S05-PD-PL-24-01 - Layout impianto fotovoltaico sovrapposto all'area di attività estrattiva su catastale
- C23033S05-VA-EA-04.2-03 Analisi di intervisibilità - Fotosimulazioni
- C23033S05-VA-RT-01-04 SIA 20241219

Acquisite con prot. n. 0626812 del 13/06/2025:

- 17-2024 NEWCO SOLAR SRL-Trasmissione aggiornamento progettuale
- Elenco elaborati rimodulazione layout-2
- IMP. FV TURETTA CON PANNELLI rimodulazione layout
- LaSol A8 Carmela Mancini
- LaSol A8 Elena Turetta
- LaSol A8 Jennifer Turetta
- LaSol A8 Leda Nadia Morlacci
- LaSol A8 Luca Giulio Turetta
- LaSol A8 Luigi Turetta
- LaSol A8 Raffaele Turetta
- C23033S05-VA-EA-01-02 Mappa di visibilità teorica
- C23033S05-VA-EA-02-02 Inserimento paesaggistico -Cartografia delle caratteristiche morfologiche
- C23033S05-VA-EA-03-02 Analisi del paesaggio
- C23033S05-VA-EA-04.1-02 Analisi di intervisibilità - Punti di scatto delle fotosimulazioni
- C23033S05-VA-EA-04.2-04 Analisi di intervisibilità - Fotosimulazioni-Analisi di intervisibilità
- C23033S05-VA-EA-05-02 Carta degli impatti cumulativi e fotoinserimenti
- C23033S05-VA-EA-06-02 Planimetria dell'area con ubicazione delle colture e mitigazione
- C23033S05-PD-EC-11-02 Layout di cantiere
- C23033S05-PD-EE-12-02 Layout Impianto Fotovoltaico
- C23033S05-PD-PL-01-02 Inquadramento impianto su Corografia
- C23033S05-PD-PL-02-02 Inquadramento impianto su IGM
- C23033S05-PD-PL-03-02 Inquadramento impianto su CTR
- C23033S05-PD-PL-04-02 Inquadramento impianto su Ortofoto
- C23033S05-PD-PL-05-02 Inquadramento impianto su Catastale
- C23033S05-PD-PL-06-02 Individuazione delle interferenze su CTR
- C23033S05-PD-PL-07-02 Studio planoaltimetrico del sito
- C23033S05-PD-PL-19-02 Individuazione interferenze SNAM rete gas su CTR
- C23033S05-PD-PL-22-02 Layout impianto fotovoltaico sovrapposto su CTR
- C23033S05-PD-PL-23-02 Planimetria opere idrauliche
- C23033S05-PD-PL-24-02 Layout impianto fotovoltaico sovrapposto su Catastale
- C23033S05-PD-RT-01-02 Relazione generale del progetto definitivo
- C23033S05-PD-RT-02-03 Relazione idrologica e idraulica
- C23033S05-PD-RT-03-03 Relazione geologica, geomorfologica e sismica

- C23033S05-PD-RT-07-02 Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- C23033S05-PD-RT-08-02 Relazione sulla dismissione dell'impianto e ripristino dei luoghi
- C23033S05-PD-RT-09-02 Piano Preliminare di Sicurezza e Coordinamento
- C23033S05-PD-RT-10-02 Cronoprogramma lavori
- C23033S05-PD-RT-11-02 Computo metrico dismissione e Cronoprogramma
- C23033S05-PD-RT-12-02 Stima di costo del progetto - Elenco prezzi unitari
- C23033S05-PD-RT-13-02 Stima di costo del progetto - Analisi prezzi
- C23033S05-PD-RT-14-02 Stima di costo del progetto - Computo metrico
- C23033S05-PD-RT-15-02 Stima di costo del progetto - Stima dei costi della sicurezza
- C23033S05-PD-RT-16-02 Stima di costo del progetto - Quadro Economico
- C23033S05-PD-RT-17-02 Stima di costo del progetto - Quadro Economico Dismissione
- C23033S05-PD-RT-21-03 Piano Particellare di Esproprio e Libretto Catastale
- C23033S05-PD-RT-23-02 Studio di compatibilità idraulica
- C23033S05-VA-PL-01-02 Inquadramento impianto su Rete Natura 2000 - AreeEUAP- IBA - RAMSAR
- C23033S05-VA-PL-02-02 Inquadramento impianto su beni archeologici, architettonici, tipizzati e vincoli in ret
- C23033S05-VA-PL-03-02 Inquadramento impianto su vincolo idrogeologico
- C23033S05-VA-PL-04-02 Inquadramento Impianto su Piano per l'assetto idrogeologico (PAI)
- C23033S05-VA-PL-05-02 Inquadramento impianto su PTAR
- C23033S05-VA-PL-06-02 Inquadramento impianto su PRGRAAC
- C23033S05-VA-PL-07-02 Inquadramento Impianto su carta dei Vincoli conformativi
- C23033S05-VA-PL-08-02 Inquadramento impianto su Carta uso del suolo
- C23033S05-VA-PL-09-02 Inquadramento impianto su Siti contaminati
- C23033S05-VA-PL-10-02 Inquadramento impianto su carta dei Vincoli paesaggistici
- C23033S05-VA-PL-11-02 Carta del patrimonio naturalistico
- C23033S05-VA-PL-12-02 Inquadramento impianto su Carta Rete Idrografica (naz-prov)
- C23033S05-VA-PL-13-02 Inquadramento impianto su Carta Rete Idrografica (catasto agenzia entate)
- C23033S05-VA-PL-14-02 Inquadramento impianto secondo D.Lgs.42-2004
- C23033S05-VA-PL-15-02 Distanza dalle Strade Statali e Provinciali e dai Centri Urbani
- C23033S05-VA-PL-16-02 Carta delle presenze archeologiche
- C23033S05-VA-PL-17-02 Carta della visibilità dei suoli
- C23033S05-VA-PL-18-02 Carta del potenziale archeologico
- C23033S05-VA-PL-19-02 Carta del rischio archeologico
- C23033S05-VA-PL-20.1-02 Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA A
- C23033S05-VA-PL-20.2-02 Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA B
- C23033S05-VA-PL-20.3-02 - Inquadramento impianto su PTPR - TAVOLA C
- C23033S05-VA-PL-21-02 Inquadramento impianto su PTPG
- C23033S05-VA-PL-22-02 Inquadramento impianto su PRG
- C23033S05-VA-PL-23-02 Inquadramento impianto su Carta Capacità uso dei suoli
- C23033S05-VA-RT-01-05 Studio di Impatto Ambientale
- C23033S05-VA-RT-02-02 Relazione PedoAgronomica, Essenze e Paesaggio agrario
- C23033S05-VA-RT-06-03 Relazione paesaggistica
- C23033S05-VA-RT-07-02 Studio di Impatto Ambientale-Sintesi non tecnica
- C23033S05-VA-RT-08-02 Piano di Monitoraggio Ambientale

Acquisite con prot. n. 0234839 del 04/03/2026:

- Atto aggiornamento catastale 26.2.9
- Mappale F746
- VC F246P2011 26.3.4
- VC F246P2012 26.3.4
- VC F246P2013 26.3.4
- VC F246P2014 26.3.4
- VC F246P2015 26.3.4
- VC F246P2016 26.3.4
- VC F246P2017 26.3.4
- VSI F746P2011 26.2.27
- VSI F746P2012 26.2.27



- VSI F746P2013 26.2.27
- VSI F746P2014 26.2.27
- VSI F746P2015 26.2.27
- VSI F746P2016 26.2.27
- VSI F746P2017 26.2.27

Acquisite con prot. n. 0511238 del 15/05/2026:

- C23033S05-PD-PL-05-03 Inquadramento Impianto su Catastale
- C23033S05-PD-RT-01-03 Relazione generale del progetto definitivo
- C23033S05-PD-RT-21-04 Piano Particellare di Esproprio e Libretto Catastale
- C23033S05-VA-RT-01-06 Studio di Impatto Ambientale
- C23033S05-VA-RT-03-02 Relazione Florofaunistica
- C23033S05-VA-RT-06-04 Relazione paesaggistica
- C23033S05-VA-RT-07-03 Studio di Impatto Ambientale-Sintesi non tecnica
- C23033S05-VA-RT-08-03 Piano di Monitoraggio Ambientale

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Antonino Signorello, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Catania ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

## DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

### Premessa

Come evidenziato nel SIA *“per conto della società proponente, NEWCO SOLAR S.r.l., la società Antex Group S.r.l. ha redatto il progetto definitivo relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato Impianto Fotovoltaico “Turetta” da realizzarsi nel territorio del Comune di Roma, appartenente alla Città Metropolitana di Roma Capitale. Il progetto prevede l'installazione di n. 10.080 moduli fotovoltaici da 650 Wp ciascuno, su strutture fisse. Tutta l'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete elettrica nazionale tramite la posa di un cavidotto interrato su strade esistenti e la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna a 20 kV da cabina primaria AT/MT Ponte Galeria”.*

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### Generalità

Come evidenziato nel SIA *“il sito è ubicato in un'area avente quote altimetriche che variano dai 38 ai 61 m s.l.m.; l'area di impianto sarà accessibile dalla via Pietro Caminada. Il sito è suddiviso in un'unica macroarea con una lunghezza di circa 0,39 km in direzione E-O e di circa 0,30 km in direzione N-S”.*

Come evidenziato nel SIA *“il sito interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, esteso per circa 8,32 ha (area recintata), è localizzato nella parte ovest del territorio comunale di Roma (RM), in una zona caratterizzata dalla presenza di cave ancora attive e cave dismesse, fuori da centri abitati e a poca distanza dal confine territoriale del Comune di Fiumicino (RM).*

*L'area d'impianto ricade a sud-ovest dalla Piana del Sole, a nord-est dal Monte Stallonara, ad est dal Ponte Galeria- la Pisana e a sud dal Ponte Galeria inoltre, dista, in linea d'aria, circa 0,95 km dalla frazione di Roma Capitale Piana del Sole.*

*L'impianto in progetto è costituito da un solo lotto delimitato a nord da una strada locale”.*

I fogli di mappa catastali interessati dalle componenti dell'impianto sono: Foglio di mappa Comune



di Roma (RM) n. 746 sez. D p.lle 57,69, 487,2011,2015,2017.

### **Le componenti dell'impianto**

Come evidenziato nel SIA *“il progetto è relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare che prevede la suddivisione dell'impianto in 4 sottocampi per un totale di 10.080 moduli fotovoltaici che svilupperanno una potenza complessiva installata di 6.552 kWp. L'impianto fotovoltaico sarà costituito complessivamente da quattro Cabine di Sottocampo (TRx)”*.

Come evidenziato nel SIA *“i sottocampi saranno collegati tra loro da una rete a 20 kV, tramite cavidotto interrato in configurazione a semplice anello. La rete interna terminerà in una cabina di media tensione, denominata Cabina di Centrale, in cui saranno installate le protezioni e da cui avrà partenza il cavidotto MT a 20 kV che dovrà raggiungere il punto di consegna dell'energia alla rete di Areti. L'impianto sarà collegato alla RTN tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT “PONTE GALERIA”, tramite realizzazione di un elettrodotto in singola terna, in cavo interrato di tipo RG7H1M1X da 150 mm<sup>2</sup>”*.

Come evidenziato nel SIA *“la potenza nominale richiesta per l'impianto in esame è pari a 6,55 MW, la potenza in immissione richiesta è pari a 5.550 kW”*.

## **NORMATIVA DI PIANIFICAZIONE ENERGETICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E TERRITORIALE**

### **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) – Regione Lazio**

#### **Tavola A**

Come evidenziato nel SIA *“l'area di impianto ricade in Paesaggio Agrario di Valore”*.

#### **Tavola B**

Come evidenziato nel SIA *“l'area di impianto, come è possibile osservare dalle immagini precedenti, non interferisce con nessuna delle perimetrazioni dei Beni Paesaggistici. Pertanto, non costituisce interferenza”*.

### **Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio**

Come evidenziato nel SIA *“dalle cartografie esaminate, e sopra riportate, si evince che l'area di impianto non sembrerebbe interferire con il Piano per l'Assetto Idrogeologico risultando quindi coerente con lo stesso”*.

### **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) – Regione Lazio**

Come evidenziato nel SIA *“il progetto oggetto del presente Studio risulta coerente con il P.R.G.R. poiché rispetta gli obiettivi generali e specifici del Piano stesso. Nello specifico il materiale di risulta dell'impianto e le terre e rocce da scavo saranno oggetto di riciclo; inoltre, il conferimento in discarica sarà ridotto al minimo poiché le terre oggetto di scavo verranno riutilizzate in sito minimizzando così il trasporto in altre sedi”*.

### **Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.) – Regione Lazio**

Come evidenziato nel SIA *“il Piano di risanamento della qualità dell'aria (PRQA), approvato con DCR Lazio n. 66/2009, è lo strumento di pianificazione con il quale la Regione Lazio dà applicazione alla direttiva 96/62/CE, direttiva madre “in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente” e alle successive direttive integrative.*

*Il PRQA, in accordo con quanto prescritto dalla normativa sopra richiamata, persegue due obiettivi generali:*



- 1) *il risanamento della qualità dell'aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento*
- 2) *il mantenimento della qualità dell'aria nel restante territorio*

*Il perseguimento degli obiettivi generali sopra richiamati è espletato dal piano attraverso misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico, industriali e diffuse, che portino a conseguire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, ma anche a mantenere anzi a migliorare la qualità dell'aria ambiente nelle aree del territorio dove non si rilevano criticità.*

*Durante la fase di cantiere i mezzi utilizzati saranno a ridotta emissione e il loro movimento interno all'area sarà minimo proprio per evitare emissioni di polveri ed inquinanti, in coerenza con il Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria".*

#### **Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.R.) – Regione Lazio**

*Come evidenziato nel SIA "l'area di impianto si trova tra due Bacini: Bacino 10 – Arrone Sud – Collettor e Bacino 14 – Tevere Basso Corso. Per entrambi i bacini è stata consultata la cartografia e di seguito si riporta l'inquadramento territoriale che evidenzia la compatibilità del progetto con gli obiettivi del Piano. Inoltre, risulta necessario specificare che non vi saranno lavorazioni tali da prevedere deposito di materiale o lavorazioni di inerti ante-operam, in fase di esercizio o post-operam".*

#### **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale**

*Come evidenziato nel SIA "il progetto rispetta gli obiettivi del Piano, non interferisce infatti con nessuna area presente nella mappa della pericolosità o del rischio".*

#### **Piano Regolatore Generale del Comune di Roma Capitale**

*Come evidenziato nel SIA "l'area di impianto nella tavola Sistemi e Regole viene definita come Area Agricola".*

#### **Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23)**

*Come evidenziato nel SIA "il sito oggetto di studio non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico, (...), così come il cavidotto MT".*

#### **Compatibilità con la Rete Natura 2000, Aree IBA, Aree EUAP e RAMSAR**

*Come evidenziato nel SIA "le aree interessate dagli interventi in progetto risultano esterne ai siti SIZ/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000".*

#### **Compatibilità con i siti contaminati**

*Come evidenziato nel SIA "l'area oggetto di studio non risulta essere interessata dalla presenza di siti oggetto di procedimenti di bonifica".*

### **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DEL PROGETTO**

#### **Caratteristiche dei componenti principali dell'impianto fotovoltaico**

##### **CABINE**

##### **Cabina di sottocampo**

*Come evidenziato nel SIA "all'interno dell'area dell'impianto è previsto il posizionamento di 4 cabine sottocampo prefabbricate su una platea in c.a. di cls C 32/40 B450C delle dimensioni di 7,70x3,50m e uno spessore di 30cm, permettendo l'installazione del modulo prefabbricato, di dimensione 6,70x2,50m. Le cabine saranno consegnate dal fornitore complete dei relativi calcoli strutturali eseguiti nel rispetto normativa vigente.*

VIA DI CAMPO ROMANO 65  
00173 ROMA

TEL +39.06.51689001

WWW.REGIONE.LAZIO.IT  
UFFICIOVIA@PEC.REGIONE.LAZIO.IT

### **Cabina di centrale**

Come evidenziato nel SIA “all’interno dell’aria di impianto sono previste due cabine elettriche centrale e di raccolta prefabbricate su una platea di fondazione in c.a. di cls C 32/40 B450C, di dimensioni 20,10x2,90 e spessore 20cm.

Le pareti esterne delle cabine prefabbricate e le porte d’accesso in lamiera zincata saranno tinteggiate con colore adeguato al rispetto dell’inserimento paesistico e come da osservanza delle future prescrizioni degli enti coinvolti nel rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio impiantistico. Le cabine saranno consegnate dal fornitore con relativi calcoli strutturali eseguiti nel rispetto normativa vigente.

### **COLTURE INTERNE E PERIMETRALI DELL’AREA DI IMPIANTO**

Come evidenziato nel SIA “*su tutta la fascia perimetrale, ampia 10 m all’esterno della recinzione e con una superficie pari a 1,29 ha, sarà realizzato un uliveto intensivo, con le piante disposte su due file distanti m 5,00, con distanze sulla fila sempre pari a m 5,00. Le due file saranno disposte con uno sfalsamento di 2,50 m, per facilitare l’eventuale impiego di una raccoglitrice meccanica anteriore, in modo da farle compiere un percorso a “zig zag”, riducendo così al minimo il numero di manovre in retromarcia, e anche per un migliore effetto di mitigazione visiva. Con questo sesto di impianto avremo 400 piante/ha, pertanto con 1,29 ha di superficie della fascia di mitigazione, si dovrà prevedere l’impianto di n. 516 piante. Il principale vantaggio dell’uliveto intensivo risiede nelle dimensioni non molto elevate delle piante adulte, e di conseguenza nella possibilità di meccanizzare – o agevolare meccanicamente – tutte le fasi della coltivazione, ad esclusione dell’impianto, che sarà effettuato manualmente”.*

### **RECINZIONE IMPIANTO**

Come evidenziato nel SIA “*l’impianto sarà dotato di una recinzione metallica a basso impatto visivo che consentirà l’attraverso della struttura da parte della fauna terrestre. Come mostra la figura presente, e riportato negli elaborati di progetto, la recinzione sarà caratterizzata dalla presenza di piccoli varchi di 50cmx30cm ogni 20/30 cm al fine di consentire il passaggio di specie animali di piccola dimensione. È importante ricordare, che una recinzione di questo tipo, permette di mantenere un alto livello di biodiversità, e allo stesso tempo, non essendo praticabile l’attività venatoria, crea un habitat naturale di protezione delle specie faunistiche e vegetali.*

*Come precedentemente descritto, oltre alla recinzione è anche prevista una fascia di mitigazione di specie arboree, disposta lungo il perimetro dell’impianto, che rappresenterà un’ulteriore fonte di cibo sicura per tutti gli animali e la nidificazione, e che determinerà la diminuzione della velocità del vento e aumenterà la formazione della rugiada”.*

### **VIABILITÀ DI ACCESSO AL SITO**

Come evidenziato nel SIA “*il sito risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita da strade statali, provinciali, comunali e vicinali. L’area di impianto è accessibile da via Pietro Caminada che permette l’accesso ad ovest dell’area d’impianto”.*

### **VIABILITÀ INTERNA AL SITO**

Come evidenziato nel SIA “*l’impianto sarà dotato di viabilità interna, accessi carrabili e recinzione perimetrale. A servizio dell’impianto sarà realizzato un nuovo tracciato da utilizzare sia durante la fase di esecuzione delle opere sia in quella successiva di esercizio/manutenzione. La viabilità interna sarà larga 4 m, e sarà realizzata in battuto di terra stabilizzata.*

*In relazione ad alcuni tratti, ove e se necessari, per evitare la formazione di rivoli di acqua con il conseguente trasporto di materiale superficiale e la formazione di solchi sulla superficie stradale, si procederà in fase di progettazione esecutiva, attraverso interventi di natura ambientale, che*



*consentano di regimentare le acque meteoriche e di scolo proveniente dai fondi limitrofi.*

*Le principali tecniche di ingegneria ambientale scelte per il progetto in esame, considerando la natura del terreno e la tipologia di opera alla quale applicarle, sono la cunetta vivente e canalizzazioni in pietrame e legno.*

*La cunetta vivente è un intervento di regimentazione che va a sostituire la zanella in terra, prevista in progetto, solo nei tratti dove la pendenza eccessiva potrebbe provocare, a causa delle velocità di deflusso delle acque, il trascinarsi del terreno posto a protezione dei bordi stradali”.*

## **IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA**

*Come evidenziato nel SIA “l’impianto di illuminazione sarà costituito da due distinti sistemi: quello di illuminazione perimetrale e quello per l’illuminazione delle cabine. L’illuminazione di quest’ultima prevederà lampade su sostegno agganciato alla parete, con funzione di illuminazione delle piazzole per manovre e soste e si accenderà solo nel caso di un’intrusione esterna. Verrà realizzata mediante proiettori a led ad alta efficienza installati su bracci posizionati sul prospetto delle cabine stesse.*

*L’illuminazione perimetrale prevederà proiettori direzionali su pali, con funzione di illuminazione stradale notturna e anti-intrusione. L’illuminazione esterna perimetrale si accenderà solamente in caso di intrusione esterna, verrà posizionata su pali conici in acciaio laminato a caldo e privi di saldature predisposti con foro per ingresso cavo di alimentazione, con attacco testa palo.*

*L’impianto di video sorveglianza è stato dimensionato per coprire l’intero perimetro della recinzione, con l’aggiunta di ulteriori unità di videosorveglianza in prossimità delle cabine, del sistema di accumulo (qualora venga realizzato) e in prossimità dell’accesso all’area di impianto.*

*L’impianto di sicurezza potrà presentare soluzioni di monitoraggio combinate o non sulla base delle seguenti tecnologie: termico (termocamere), infrarosso e dome.*

*La centrale viene tenuta sotto controllo-mediante un sistema di supervisione che permette di rilevare le condizioni di funzionamento con continuità e da posizione remota.*

*A fronte di situazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, di controllo e di sicurezza, è prevista l’attivazione di interventi da parte di personale tecnico addetto alla gestione e conduzione dell’impianto”.*

## **Fase di costruzione dell’impianto**

*Come evidenziato nel SIA “la realizzazione dell’impianto fotovoltaico in questione comporta diverse fasi lavorative:*

- 1. Progettazione esecutiva e iter autorizzativo;*
- 2. Allestimento area di cantiere;*
- 3. Opere di scavo e sbancamento, recinzione area;*
- 4. Cavidotti interni al parco in MT;*
- 5. Impianto Illuminazione parco;*
- 6. Impianto Fotovoltaico – opere elettriche;*
- 7. Smantellamento opere provvisoria;*
- 8. Collaudo e messa in esercizio del parco”.*

## **Valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previste**

*Come evidenziato nel SIA “la costruzione dell’impianto sarà effettuata ad opera di mezzi meccanici che possono provocare:*

- inquinamento di suolo e sottosuolo, a causa di sversamenti accidentali di carburante, olio lubrificante o altri liquidi utili al corretto funzionamento del mezzo (l’inquinamento dell’acqua potrebbe essere susseguente ai citati sversamenti);*
- inquinamento acustico, per effetto del rumore provocato in fase di funzionamento dei mezzi meccanici;*

- *inquinamento dell'aria, a causa dei gas di scarico emessi dai mezzi meccanici impiegati. Si prevede anche il sollevamento di polveri sempre a causa del funzionamento dei mezzi meccanici;*
- *inquinamento elettromagnetico in quanto il passaggio della corrente prodotta dai cavi di potenza in MT comporta l'induzione di un campo elettromagnetico;*
- *inquinamento luminoso causato dalla luce solare riflessa dai pannelli fotovoltaici e, nelle ore notturne, dall'illuminazione perimetrale quando in funzione”.*

Come evidenziato nel SIA *“inoltre, la costruzione del nuovo impianto non comporterà particolari produzioni di rifiuti a meno di imballaggi, sfridi di materiali di varia natura (cavidotti, acciaio) o eventuale materiale in esubero, non riutilizzabile, proveniente dagli scavi. In particolare, i volumi sono classificati per tipologia come appresso specificato:*

- *opere di scotico (scavo fino a 60 cm);*
- *scavi di sbancamento e/o a sezione aperta (scavo oltre 60 cm);*
- *scavi a sezione ristretta per i cavidotti;*
- *interventi su viabilità interna”.*

Come evidenziato nel SIA *“le attività di scavo per le varie fasi della realizzazione del progetto comportano un volume di materiale di scavo pari a circa 6060,16 mc, come riportato nella Tabella precedente, così ripartito:*

- *908,84 mc da scotico superficiale con profondità non superiore a 60 cm;*
- *5151,32 mc da materiale da scavo profondo oltre i 60 cm.*

*Il materiale da scavare, dalle preventive analisi, deve presentare caratteristiche di classificazione secondo UNI CNR 10001 e s.m.i. tali da poterlo definire idoneo per gli usi di costruzione del parco. Nell'ottica di riutilizzare quanto più materiale possibile, si prevede un riutilizzo globale del materiale da scavo di 1230,30 mc così ripartito:*

- *464,95 mc provenienti dal riciclo del materiale da scotico (con profondità minore di 60 cm);*
- *765,35 mc provenienti dal riciclo del materiale da scavo (con profondità maggiore di 60 cm).*

*Il riutilizzo del materiale all'interno del sito consente una buona riduzione di prodotti destinati a discarica consentendo anche una buona riduzione di trasporti su ruota.*

*Il volume di materiale non riutilizzato all'interno del cantiere ammonta a circa 2654,19 mc, di cui la totalità potrà essere impiegato per rimodellamenti di aree morfologicamente depresse in conformità al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del DPR 120/2017”.*

Come evidenziato nel SIA *“le infrastrutture dell'intero impianto necessitano di 2302,22 m<sup>3</sup> di materiale proveniente da cava, così ripartito:*

- *1904,88 mc di sabbia per la preparazione del piano di posa dei cavi elettrici;*
- *397,34 mc di misto granulometrico per formazione di fondazioni e rilevati stradali.*

*Il volume eccedente derivante da scavi potrà essere conferito ad apposito impianto che si trova nel raggio di 5 km o utilizzato per il riempimento di avvallamenti naturali o artificiali presenti all'interno dell'area di progetto”.*

Come evidenziato nel SIA *“l'esercizio dell'impianto può comportare la produzione dei rifiuti di seguito riportati:*

- *Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione;*
- *Guanti, stracci;*
- *Batterie alcaline;*
- *Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche;*
- *Scarti legno;*
- *Canaline, condotti aria;*



- Catrame sfridi;
- Rame, bronzo, ottone;
- Alluminio, ferro e acciaio;
- Metalli misti;
- Cavidotti;
- Carta, cartone;
- Vetro;
- Plastica;
- Neon;
- Lattine;
- Pile;
- Indifferenziato.

*Anche in questo caso non è possibile definirne le quantità.*

*La centrale viene tenuta sotto controllo-mediante un sistema di supervisione che permette di rilevare le condizioni di funzionamento con continuità e da posizione remota.*

*A fronte di situazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, di controllo e di sicurezza, è prevista l'attivazione di interventi da parte di personale tecnico addetto alla gestione e conduzione dell'impianto, inclusa la gestione dei rifiuti ed il relativo smaltimento”.*

## **METODI DI PREVISIONE PER INDIVIDUARE GLI IMPATTI**

### **Descrizione e quantificazione degli impatti per la fase di costruzione e per la fase di esercizio TERRITORIO E SUOLO**

*Come evidenziato nel SIA “tra gli elementi ambientali del territorio che potrebbero subire un impatto causato dalla realizzazione delle opere in progetto si possono considerare le modifiche all’assetto idro-geomorfologico e l’utilizzo di risorse.*

*Le strutture di progetto che si configurano come sorgenti critiche di impatto sono la nuova realizzazione di strade interne all’area di impianto e relativi scavi e pose di canalizzazioni per cavidotti o drenaggi (ove e se necessari) che possono comportare una modifica sulla continuità dei suoli, le opere civili che richiedono scavi per il livellamento delle aree e l’impermeabilizzazione temporanea di superfici ampie.*

*La durata degli impatti che si producono in questa fase è concentrata alla sola fase di cantiere e dunque ha una distribuzione temporale limitata proprio perché ad opera completa ci si aspetta almeno una riduzione significativa di questi impatti attraverso l’utilizzo di adeguate opere di mitigazione degli stessi. I principali impatti sono riconducibili ad alterazioni locali degli assetti superficiali del terreno, quali gli scavi per l’apertura o adeguamento di viabilità, di canalizzazioni e la realizzazione di fondazioni delle cabine.*

*In merito al fattore di impatto dato dall’utilizzo di risorse necessarie per la realizzazione dell’opera, e nello specifico i materiali da scavo utilizzati per la realizzazione di rilevati e stabilizzati all’interno del sito stesso, si fa riferimento al materiale di scavo eccedente per il quale è previsto l’eventuale stoccaggio in discarica.*

*Le attività di scavo per le varie fasi della realizzazione del progetto comportano un volume di materiale di scavo pari a circa 1.600,82 mc, come riportato nella Tabella precedente, così ripartito:*

- 920,60 mc da scortico superficiale con profondità non superiore a 60 cm;
- 680,22 mc da materiale da scavo profondo oltre i 60 cm.

*Il materiale da scavare, dalle preventive analisi, deve presentare caratteristiche di classificazione secondo UNI CNR 10001 e ss.mm.ii. tali da poterlo definire idoneo per gli usi di costruzione del parco. Nell’ottica di riutilizzare quanto più materiale possibile, si prevede un riutilizzo globale del materiale da scavo di 891,26 mc così ripartito:*

- 670,88 mc provenienti dal riciclo del materiale da scortico (con profondità minore di 60 cm);
- 220,38 mc provenienti dal riciclo del materiale da scavo (con profondità maggiore di 60 cm).



*Il riutilizzo del materiale all'interno del sito consente una buona riduzione di prodotti destinati a discarica consentendo anche una buona riduzione di trasporti su ruota.*

*Il volume di materiale da scavo eccedente dalla lavorazione ammonta a circa 709,56 mc, di cui la totalità potrà essere impiegato per leggeri livellamenti all'interno delle aree del parco e comunque in conformità al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del DPR 120/2017.*

*Gli effetti più rilevanti sul suolo si riscontreranno indubbiamente durante la fase di cantiere ed è inoltre la più impattante sulla risorsa suolo. Tali impatti saranno principalmente riconducibili alle azioni meccaniche di compattazione del substrato ed asportazione di suolo, determinate dalla costruzione di nuova viabilità interna di servizio o di adeguamento di quella esistente, tuttavia, poiché nell'area è già presente un tracciato di rete viaria, tale impatto avrà una moderata estensione; poi sono presenti anche le attività di scavo e scotico per la realizzazione delle fondazioni, gli scavi per la posa dei cavidotti e la realizzazione delle opere civili. Tutte queste azioni prevedono inevitabilmente sia l'asportazione di uno strato di suolo di profondità variabile, sia l'accumulo temporaneo dello stesso, con conseguente occupazione di suolo, che verrà comunque riutilizzato per le opere di ripristino e conclusione dei lavori.*

*Inoltre, saranno realizzati:*

- *nuova viabilità interna di larghezza media pari a 4,00 m;*
- *adeguamento della viabilità esistente per consentire l'accesso ai vari lotti e per il transito dei mezzi deputati al trasporto delle main component dell'impianto;*
- *scavi, necessari per il cavidotto;*
- *scavo necessario per la fondazione delle cabine.*

*Quindi l'impatto dovuto all'occupazione effettiva di suolo da parte dell'impianto e delle sue opere accessorie, in termini di scavo, può essere considerato contenuto in quanto trattandosi di un impianto fotovoltaico, non sono previste fondazioni significative per la stabilità dei pannelli, ed inoltre il suolo sarà comunque sfruttato per la mitigazione perimetrale e il manto erboso; quindi, si tenderà verso la soluzione di minor occupazione di suolo possibile.*

*È prevedibile che con la realizzazione delle piste, necessarie per garantire il facile raggiungimento delle cabine di sottocampo, e delle opere di canalizzazione si possano produrre delle modifiche sull'assetto idrogeomorfologico dell'area conseguenti le operazioni di scavo. Fondamentalmente, in fase di esercizio gli impatti considerati sul territorio sono gli stessi che sono stati considerati nella fase di costruzione con l'unica differenza che, visto che le opere sono ormai completamente costruite e dotate dei sistemi di mitigazione necessari, dovrebbero avere un'intensità sensibilmente minore ma di contro la durata dell'impatto, dovuta alla presenza ormai costante delle opere, si considera continua e non più concentrata.*

*Un ulteriore impatto sulla componente suolo, con riferimento alle emissioni di inquinanti, potrebbe essere legato alle perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento; queste potrebbero riguardare gli strati superficiali del suolo senza intaccare la falda acquifera”.*

## RISORSE IDRICHE

*Come evidenziato nel SIA “gli impatti sulle risorse idriche possono essere di varia natura durante la fase di costruzione. Possono variare dall'utilizzo delle stesse per le attività di cantiere, come il confezionamento del conglomerato cementizio armato delle opere di fondazione e l'abbattimento di polveri che si formeranno a causa dei movimenti di terra necessari per la realizzazione delle opere civili (viabilità interna, realizzazione di trincee di scavo per la posa dei cavi di tensione 30 kV, realizzazione di fondazione per le cabine), a quelli che riguardano la componente ambientale delle acque superficiali e di falda.*

*Durante la fase di esercizio non si prevede un grande impiego di risorse idriche come per le attività di cantiere se non in caso di movimenti terra in occasione di manutenzioni straordinarie e per il*

*ripristino come ante-operam delle aree. Si ricordi, infatti, che i movimenti terra provocano il sollevamento di polveri per l'abbattimento delle quali è necessario l'impiego di acqua che può essere nebulizzata attraverso appositi cannoni, o semplicemente aspersa sul terreno e le viabilità.*

*L'acqua impiegata nelle attività di realizzazione delle opere e per l'abbattimento delle polveri verrà trasportata in sito con l'impiego di autobotti adeguate al trasporto di acqua industriale”.*

## IMPATTO SU FLORA E FAUNA

### Vegetazione e flora - Perdita di superficie di habitat di particolare interesse

Come evidenziato nel SIA “le aree in cui ricadranno i nuovi impianti fotovoltaici si caratterizzano per la presenza di flora non a rischio, essendo aree agricole, pertanto fortemente “semplificate” sotto questo aspetto. Non si segnalano inoltre superfici boscate nelle vicinanze.

A tal proposito, si può comunque affermare che il progetto non potrà produrre alcun impatto negativo sulla vegetazione endemica poiché, al termine delle operazioni di installazione dell'impianto, le aree di cantiere e le aree logistiche (es. depositi temporanei di materiali) verranno ripristinate come ante-operam. Le superfici agricole non ospitano specie vegetali rare o con problemi a livello conservazionistico: si ritiene pertanto che l'intervento in programma non possa avere alcuna interferenza sulla flora spontanea dell'area. Inoltre, la gestione del suolo prevista, del tutto indirizzata verso colture foraggere/mellifere e con minime lavorazioni, potrà produrre anche dei risvolti positivi sulla permanenza di più specie vegetali nell'area. Si ritiene pertanto che l'intervento in programma non possa avere alcuna problematica sulla flora dell'area”.

### Fauna

Come evidenziato nel SIA “gli effetti sulla fauna sono di tipo indiretto, per via della perdita di superficie ed habitat. Tuttavia, come specificato per la vegetazione, le perdite di superficie agricola a seguito dell'intervento sono di fatto limitate alla nuova viabilità e, solo in parte, alle aree occupate dai telai usati per il corretto posizionamento dei pannelli che sono semplicemente ancorati al terreno. Tali perdite, per quanto riguarda la fauna, non possono essere considerate come un danno su biocenosi particolarmente complesse: le caratteristiche dei suoli non consentono un'elevata densità di popolazione animale selvatica; pertanto, la perdita di superficie agricola non può essere considerata come una minaccia alla fauna selvatica dell'area in esame.

Come descritto più in dettaglio sul PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale), per la fauna e gli ecosistemi è prevista l'attuazione di un monitoraggio due volte l'anno della durata di due giorni l'uno. Il periodo di censimento a vista sarà effettuato nel periodo autunnale e primaverile. Le attività di indagine sono riferite ai periodi di riproduzione delle specie che popolano (o frequentano) l'area. Il censimento sarà effettuato con i seguenti metodi: Censimento a vista e Segni di presenza (es. tane, nidi, escrementi)”.

## EMISSIONI DI INQUINANTI E POLVERI

### **FASE 1: preparazione dell'area**

Come evidenziato nel SIA “in questa fase è prevista la lavorazione all'interno dell'area di impianto di circa 920 m<sup>3</sup> di terreno”.

Come evidenziato nel SIA “per la determinazione dell'emissione totale di PM10 durante la macro-fase n°1, sono stati sommati i contributi emissivi relativi ad ogni attività potenzialmente generatrice di emissioni polverulente. Prevedendo la realizzazione di opere di contenimento delle emissioni come barriere meccaniche e/o bagnatura, si ritiene di poter ottenere un abbattimento delle emissioni dovute a tale attività pari a circa il 93,5 %, ottenendo quindi un'emissione specifica dell'attività in oggetto pari a 85,83 g/h”.



## **FASE 2: realizzazione del parco fotovoltaico**

Come evidenziato nel SIA *“per la determinazione dell’emissione totale di PM10 durante la macro-fase n°2, sono stati sommati i contributi emissivi relativi ad ogni attività potenzialmente generatrice di emissioni polverulente. L’emissione globale della macro-fase n°2 è dunque di 81.77 g/h per una durata di 113 giorni lavorativi”*.

## **FASE 3: realizzazione cavidotti interrati**

Come evidenziato nel SIA *“in questa fase è previsto lo scavo di circa 5,4 km per la posa del cavidotto in MT di collegamento della centrale fotovoltaica alla nuova cabina di consegna collegata in antenna a 20 kV da cabina primaria AT/MT Ponte Galeria. In totale risulta un volume di scavo di circa 5184 m3, parte del quale sarà riutilizzato come rinterro dello scavo stesso. Tale tipologia di attività è paragonabile, dal punto di vista delle emissioni polverulente, a quelle derivanti dalle lavorazioni agricole e dalle attività per la realizzazione dei sottoservizi come acquedotti, tubazioni gas metano, etc..) in quanto movimentano un modesto quantitativo di terre per giorno lavorativo. Stimando la producibilità di una squadra di lavoro in 60 ml di cavidotto al giorno si avrà una movimentazione di scavi di circa 58 m3 ma distribuiti in 60 ml, stimando l’apporto lavorativo di due squadre l’intera fase sarà conclusa in circa 45 giorni. Dai dati precedenti si può considerare il contributo di immissione di PM10 irrilevanti”*.

## **INQUINAMENTO ACUSTICO**

Come evidenziato nel SIA *“durante la fase di costruzione l’alterazione del campo sonoro esistente è dovuta ai mezzi adibiti al trasporto dei principali componenti dell’impianto fotovoltaico, moduli, strutture di sostegno, cabine elettriche, nonché ai macchinari impiegati per la realizzazione dell’impianto. Le attività cantieristiche hanno una durata temporanea e le stesse si svolgeranno esclusivamente durante le ore diurne, esse non causeranno effetti dannosi all’uomo o all’ambiente circostante.*

*L’alterazione del clima acustico dell’area durante la costruzione dell’opera è riconducibile alle fasi di approntamento e di esercizio del cantiere, con la presenza di emissioni acustiche che in relazione alle varie attività di cantiere, possono essere di tipo continuo o discontinuo. Tenuto conto delle caratteristiche costruttive delle opere da realizzare, le fasi cantieristiche caratterizzate dalle emissioni più rilevanti sono quelle relative ai movimenti terra e alla realizzazione delle opere civili, mentre la fase di montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche determinerà emissioni sonore certamente più contenute”*.

Come evidenziato nel SIA *“nell’area limitrofa al futuro impianto non sono presenti ricettori oggetto di particolare tutela dal punto di vista acustico (scuole, ospedali, case di cura e di riposo). L’alterazione del clima acustico dell’area durante la costruzione dell’opera è riconducibile alle fasi di approntamento e di esercizio del cantiere, con la presenza di emissioni acustiche che in relazione alle varie attività di cantiere, possono essere di tipo continuo o discontinuo.*

*Tenuto conto delle caratteristiche costruttive delle opere da realizzare, le fasi cantieristiche caratterizzate dalle emissioni più rilevanti sono quelle relative ai movimenti terra e alla realizzazione delle opere civili, mentre la fase di montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche determinerà emissioni sonore certamente più contenute e comunque limitate alla fase di cantiere.*

*Gli impianti fotovoltaici, una volta in esercizio, come si evince dalla relazione “Valutazione Previsionale di Impatto Acustico” non sono in generale caratterizzati dalla presenza di specifiche sorgenti di rumore tali da modificare sensibilmente il clima acustico dei contesti in cui si collocano. Le uniche apparecchiature acusticamente emittenti sono di fatto i trasformatori e gli inverter che, a seconda delle caratteristiche costruttive degli stessi, possono presentare livelli di potenza sonora più o meno significative, mentre i quadri elettrici hanno un’emissione di rumore sicuramente*

trascurabile. Nel caso del progetto in esame, e secondo i dati forniti dai costruttori in merito ai livelli di rumorosità, la pressione acustica risulta tale che:

- nei trasformatori da 200 kVA la potenza acustica è pari a 55 dB(A)
- nei 4 trasformatori delle Cabine di Sottocampo con una potenza da 2000 kVA la potenza acustica è pari a 70 dB(A);
- negli inverter la potenza acustica è pari a 81,4 dB(A)".

## EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE

Come evidenziato nel SIA "gli impianti fotovoltaici, essendo costituiti fondamentalmente da elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica, sono interessati dalla presenza di campi elettromagnetici. I generatori e le linee elettriche costituiscono fonti di campi magnetici a bassa frequenza (50 Hz), generati da correnti elettriche a media e bassa tensione.

Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2):

- i limiti di esposizione del campo elettrico (5 kV/m) e del campo magnetico (100  $\mu$ T) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine;
- il valore di attenzione (10  $\mu$ T) e l'obiettivo di qualità (3  $\mu$ T) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati).

Il valore di attenzione si riferisce ai luoghi tutelati esistenti nei pressi di elettrodotti esistenti; l'obiettivo di qualità si riferisce, invece, alla progettazione di nuovi elettrodotti in prossimità di luoghi tutelati esistenti o alla progettazione di nuovi luoghi tutelati nei pressi di elettrodotti esistenti. Il DPCM 8 luglio 2003, all'art. 6, in attuazione della Legge 36/01 (art. 4 c. 1 lettera h), introduce la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto, definita nell'allegato al Decreto 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti). Detta fascia comprende tutti i punti nei quali, in normali condizioni di esercizio, il valore di induzione magnetica può essere maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. "La metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA). Detta DPA, nel rispetto dell'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T del campo magnetico (art. 4 del DPCM 8 luglio 2003), si applica nel caso di:

- realizzazione di nuovi elettrodotti (inclusi potenziamenti) in prossimità di luoghi tutelati;
- progettazione di nuovi luoghi tutelati in prossimità di elettrodotti esistenti. In particolare, al fine di agevolare/semplificare:
- l'iter autorizzativo relativo alla costruzione ed esercizio degli elettrodotti (linee e cabine elettriche);
- le attività di gestione territoriale relative a progettazioni di nuovi luoghi tutelati e a richieste di redazione dei piani di gestione territoriale, inoltrate dalle amministrazioni locali.

Le DPA permettono, nella maggior parte delle situazioni, una valutazione esaustiva dell'esposizione ai campi magnetici. Si precisa, inoltre, che secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 sopra citato (§ 3.2), la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 si applica alle linee elettriche aeree ed interrate, esistenti ed in progetto ad esclusione di:

- linee esercite a frequenza diversa da quella di rete di 50 Hz (ad esempio linee di alimentazione dei mezzi di trasporto);
- linee di classe zero ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (come le linee di telecomunicazione);
- linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione);
- linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree - Figura seguente);



*in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e ss.mm.ii.*

*Si evidenzia infine che le fasce di rispetto (comprese le correlate DPA) non sono applicabili ai luoghi tutelati esistenti in vicinanza di elettrodotti esistenti. In tali casi, l'unico vincolo legale è quello del non superamento del valore di attenzione del campo magnetico (10  $\mu$ T da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio); solo ove tale valore risulti superato, si applicheranno le disposizioni dell'art. 9 della Legge 36/2001".*

## INQUINAMENTO LUMINOSO ED ABBAGLIAMENTO

Come evidenziato nel SIA *"due fenomeni da considerare per l'impatto a scapito dell'abitato e della viabilità nelle immediate vicinanze del sito oggetto dell'installazione sono:*

- *l'inquinamento luminoso;*
- *l'abbagliamento.*

*Per inquinamento luminoso si intende qualunque alterazione della quantità naturale di luce presente di notte nell'ambiente esterno e dovuta ad immissione di luce di cui l'uomo abbia responsabilità.*

*Nella letteratura scientifica è possibile individuare numerosi effetti di tipo ambientale, riguardanti soprattutto il regno animale e quello vegetale, legati all'inquinamento luminoso, in quanto possibile fonte di alterazione dell'equilibrio tra giorno e notte.*

*Nel caso del progetto in esame, gli impatti con l'ambiente circostante, sia pur di modesta entità, potrebbero essere determinati dagli impianti di illuminazione del campo, cioè dalle lampade, che posizionate lungo il perimetro consentono la vigilanza notturna del campo durante la fase di esercizio.*

*L'abbagliamento è definito come una condizione visiva che determina un disagio o una riduzione dell'abilità di percepire dettagli o interi oggetti determinata da una distribuzione inadeguata delle luminanze o da variazioni estreme delle luminanze nel tempo e nello spazio, a causa della presenza nel campo visivo di sorgenti luminose primarie (abbagliamento diretto) o di superfici riflettenti (abbagliamento indiretto)".*

*Come evidenziato nel SIA "oggi la tecnologia fotovoltaica ha individuato soluzioni in grado di minimizzare tale fenomeno, attraverso la protezione (nei moduli di ultima generazione) delle celle con un vetro temprato antiriflettente ad alta trasmittanza. Inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella e di conseguenza è minore quella riflessa".*

## Riflessione

*Come evidenziato nel SIA "i moduli fotovoltaici (FV) normalmente non producono riflessione o bagliore significativi in quanto sono realizzati con vetro studiato appositamente per aver un effetto non riflettente".*

## SMALTIMENTO RIFIUTI

*Come evidenziato nel SIA "le tipologie di rifiuto possono essere riepilogate nelle seguenti categorie, imballaggi di varia natura e sfridi di materiali da costruzione, i quali saranno conferiti presso i siti di recupero/discariche autorizzati al riciclaggio, impatto da considerare trascurabile con estremo beneficio ambientale.*

*Con riferimento alla produzione di materiali da scavo, questi sostanzialmente derivano dalle seguenti attività:*

- *Posa in opera di cavi di potenza in BT, MT;*
- *Realizzazione opere di fondazione;*
- *Realizzazione di nuova viabilità interna al parco fotovoltaico;*
- *Adegamenti di viabilità esistenti;*



*I materiali provenienti dagli scavi se reimpiegati nell'ambito delle attività di provenienza non sono considerati rifiuti ai sensi dell'art. 185 co. 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., (Norme in materia ambientale), di cui di seguito i contenuti:*

*“Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: ... c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato”.*

*In particolare, il materiale proveniente dagli scavi per la posa dei cavi sarà stoccato nei pressi delle trincee di scavo a debita distanza al fine di evitare cedimenti degli scavi. Il materiale così stoccato sarà opportunamente segnalato con apposito nastro rosso e bianco. L'eventuale materiale da scavo proveniente dalle attività di preparazione delle aree di installazione delle strutture di supporto o delle fondazioni delle cabine sarà stoccato in aree limitrofe alle aree stesse e anche in questo caso segnalato in modo idoneo.*

*Pertanto, laddove possibile, il materiale da scavo sarà integralmente riutilizzato nell'ambito dei lavori. Ove dovesse essere necessario, il materiale in esubero sarà conferito presso sito autorizzato alla raccolta e al riciclaggio di inerti non pericolosi. La Società proponente l'impianto si farà onere di procedere alla caratterizzazione chimico-fisica del materiale restante, a dimostrazione che lo stesso ha caratteristiche tali da potere essere conferito presso sito autorizzato. Nel caso in cui i materiali dovessero classificarsi come rifiuti ai sensi della vigente normativa, le Società proponenti si faranno carico di inviarli presso discarica autorizzata”.*

## PAESAGGIO

Come evidenziato nel SIA “qualunque variazione che comporti una modifica del paesaggio determina un impatto, positivo o negativo, quantificabile in relazione alla natura degli elementi che caratterizzano il paesaggio stesso. La tipologia di impatto che maggiormente preoccupa è quella della visibilità dell'opera da punti di interesse paesaggistico culturale o dai centri abitati stessi. In ogni caso la valutazione di questo impatto è stata stimata attraverso un apposito studio analitico nella relazione “Relazione paesaggistica” allegata al presente Studio.

Una volta realizzato, l'impianto avrà solo un trascurabile impatto visivo sul paesaggio. In fase di realizzazione si cercherà di ridurre a minimo questo impatto soprattutto all'interno delle scelte progettuali. Ciò permette di evitare di creare un effetto barriera e di contribuire a creare una rete locale di connettività ecologica al fine di rendere l'impatto visivo e ambientale il più naturale possibile.

Per ridurre ulteriormente l'impatto paesaggistico che potrebbe avere un impianto fotovoltaico, l'impianto sarà ulteriormente provvisto di:

- *fascia arborea di mitigazione nelle zone di maggior visibilità.*

Per quanto concerne le trasformazioni fisiche dello stato dei luoghi, cioè, tutte quelle trasformazioni che alterino la struttura del paesaggio, l'impatto delle opere in progetto può ritenersi prevedibilmente poco significativo, in quanto:

- *in fase di cantiere si tratterà di impatti reversibili e di limitata durata. Dovranno essere realizzate piste di cantiere nelle aree agricole di localizzazione dei sostegni, ma va sottolineato come le stesse saranno a carattere temporaneo;*
- *in fase di esercizio, trasformazioni permanenti saranno attribuite alla componente visiva ma tenute in seria considerazione mediante adeguate opere di mitigazione;*
- *l'impatto fisico sui beni architettonico-monumentali può considerarsi trascurabile in quanto le opere in progetto non interesseranno nessuna area soggetta a vincolo archeologico;*
- *l'impianto e il suo cavidotto, fino alla cabina utente per la consegna e alla SE Terna, non ricadono in aree boscate ad esclusione di alcuni tratti che insistono su viabilità esistente”.*

## Descrizione e quantificazione degli impatti per la fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “le attività di dismissione producono le stesse problematiche della fase di

*costruzione: emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dalla movimentazione di materiali sfusi, dalla circolazione dei veicoli di trasporto su strade sterrate, disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti. Pertanto, saranno riproposte tutte le soluzioni e gli accorgimenti tecnici già adottati nella fase di costruzione e riportati nella relazione di progetto contenente gli studi ambientali.*

*Vista la natura dei luoghi, la morfologia e tipologia del terreno non sono previsti particolari interventi di stabilizzazione e di consolidamento ad eccezione di piccoli interventi di inerbimento mediante semina a spaglio o idro-semina di specie erbacee delle fitocenosi locali, a trapianti delle zolle e del cotico erboso nel caso in cui queste erano state in precedenza prelevate o ad impianto di specie vegetali ed arboree scelte in accordo con le associazioni vegetali rilevate. Le opere di ripristino possono essere estese a tutti gli interventi che consentono una maggiore conservazione degli ecosistemi ed una maggiore integrazione con l'ambiente naturale.*

*Difatti le operazioni di ripristino possono consentire, attraverso una efficace minimizzazione degli impatti, la conservazione degli habitat naturali presenti. Le opere di ripristino degli impianti fotovoltaici, si riferiscono essenzialmente al rinverdimento e al consolidamento delle superfici sottratte per la realizzazione dei percorsi e delle aree necessarie alla realizzazione dell'impianto.*

*Bisogna comunque considerare che i lavori saranno circoscritti al solo lasso di tempo necessario all'esecuzione degli stessi e il loro fine è riportare i luoghi alla situazione ante-operam.*

*Quindi le superfici occupate dalle pannellature e dalle cabine, le strade di servizio all'impianto ed eventuali opere di regimentazione acque, una volta ripulite verranno ricoperte con uno strato di terreno vegetale di nuovo apporto e operata l'idro-semina di essenze autoctone o, nel caso di terreno precedentemente coltivato, a restituito alla funzione originaria.*

*Il concetto generale è quello di impiegare il più possibile tecnologie e materiali naturali, ricorrendo a soluzioni artificiali solo nei casi di necessità strutturale e/o funzionale. Deve comunque essere adottata la tecnologia meno complessa e a minor livello di energia (complessità, tecnicismo, artificialità, rigidità, costo) a pari risultato funzionale e biologico”.*

## CONCLUSIONI

**PRESO ATTO** della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

**VALUTATO** l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

**CONSIDERATI** gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

**VALUTATO** che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

**PRESO ATTO** dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0196945 del 17/02/2025, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-017-2024>;



**CONSIDERATO** che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%.

**PRESO ATTO** della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0190108 del 14/02/2025, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

**PRESO ATTO** del parere favorevole con condizioni prot. n. 11976 del 08/08/2025 del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, acquisito con prot. n. 0816162 del 08/08/2025;

**PRESO ATTO** della relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 9818 del 12/02/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 0177114 del 12/02/2025.

**CONSIDERATA** la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di di **6,55 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di **8,47 ha** a fronte degli originari 9,53 ha, saranno installati moduli da 650 Wp.

La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 3,13 ha circa, le cabine occupano 118 mq.

L'area non è interessata da vincoli di nessuna natura.

Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada da 5,37 Km, collega l'impianto in antenna alla cabina primaria Areti "Ponte Galeria".

Dopo il frazionamento le particelle interessate dall'impianto fotovoltaico sono le 2011, 2015, 2017 e 487 del foglio 746 sezione D.

Il progetto non prevede un piano agrosolare.

La producibilità annua presunta è 9671 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0511238 del 15/05/2026.

**PRESO ATTO** dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

**CONSIDERATO** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-017-2024> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;



**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

### **Per quanto sopra rappresentato**

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di di **6,55 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione di **8,47 ha** a fronte degli originari 9,53 ha, saranno installati moduli da 650 Wp.

La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 3,13 ha circa, le cabine occupano 118 mq.

L'area non è interessata da vincoli di nessuna natura.

Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada da 5,37 Km, collega l'impianto in antenna alla cabina primaria Arete "Ponte Galeria".

Dopo il frazionamento le particelle interessate dall'impianto fotovoltaico sono le 2011, 2015, 2017 e 487 del foglio 746 sezione D.

Il progetto non prevede un piano agrosolare.

La producibilità annua presunta è 9671 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0511238 del 15/05/2026.

Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e prevenzione ambientale e al monitoraggio;

1. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
2. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
  - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
  - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
3. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
  - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
  - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
  - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
5. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
  6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
  7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
  8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
  9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
  10. Lo sviluppo delle opere di mitigazione a verde deve essere quello riportato nello studio nelle cartografie e nelle simulazioni fotografiche. Pertanto, le dimensioni delle piantumazioni dovranno rispondere alle caratteristiche descritte e rappresentate nei documenti sopracitati, fin dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, pena decadenza dell'autorizzazione. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
  11. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto



delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.

12. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
13. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nella relazione tecnica di ARPALAZIO prot. n. 9818 del 12/02/2025 di Arpalazio, acquisita con prot. n. 0177114 del 12/02/2025.
14. Di precisare che la Provincia di Latina è tenuta a verificare la completa corrispondenza delle opere al progetto autorizzato comprensivo delle mitigazioni previste, che devono risultare efficaci già in fase di collaudo; è tenuta inoltre a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra richiamate così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs.152/06.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 24 pagine inclusa la copertina.